

Proseguendo si accede attraverso tre gradini ad un piccolo belvedere fiancheggiato da colonnine che sorreggono due bei vasi contenenti delle piante grasse. Completano l'arredo due sedili semicircolari.



Il belvedere nel 2014



Il belvedere nel 1993

Il belvedere nel 1936



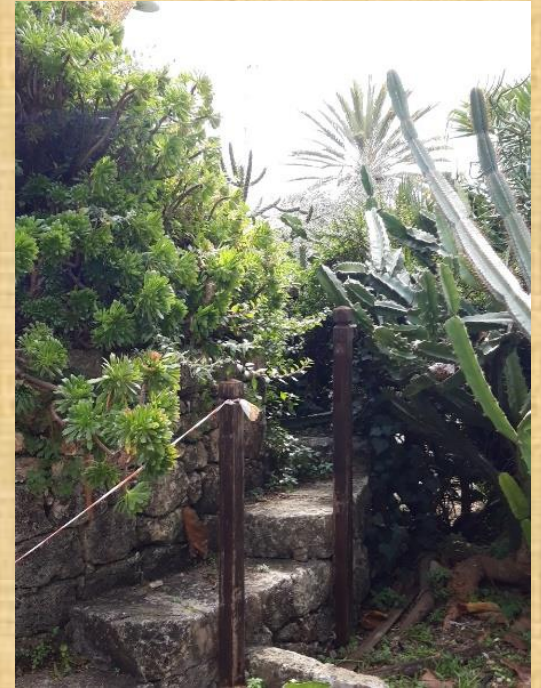
IL GAZEBO

Elemento di arredo voluto dalla Reimann probabilmente per seguire la moda esoterica del tempo. Il gazebo è una costruzione in legno, posta sopra una collinetta artificiale, a cui si accede mediante una scala a chiocciola. Il ripiano e i sedili consentono una piacevole sosta per ammirare il bellissimo panorama circostante.

Il gazebo nel 1937, anno di costruzione.



Il gazebo nel 2015 illuminato



La foto sopra, del marzo 2021, mostra il corrimano in legno degradato ed abbattuto nonostante le promesse di sistemarlo e mostra anche come il gazebo non è accessibile a causa della vegetazione che ha invaso la scala ed ha preso il sopravvento su coloro che dovrebbero curare l'aspetto di questo che è il simbolo della Villa.

Proseguendo attorno al gazebo si trova una tomba che, con l'accesso dall'alto, è l'unica presente nella necropoli della Villa. Sono visibili e ben conservati i setti separatori dei loculi.



Adiacente si trova una tomba romana molto particolare. Si notano tre livelli di sepoltura che rappresentano una caratteristica unica e rara per la nostra zona.



LA VASCA FONTANA

Proseguendo lungo il vialetto si nota una vasca-fontana con colonnine in pietra che sorreggono una copertura in ferro battuto. Dietro la vasca vi è la presenza di un pozzo la cui acqua prima veniva, con una pompa, sollevata nel torrino in cemento che lo sovrasta. Tale sistema consentiva di inviare, per caduta, l'acqua necessaria al Giardino. La fontana completamente degradata è stata recentemente restaurata e riportata alle condizioni iniziali.

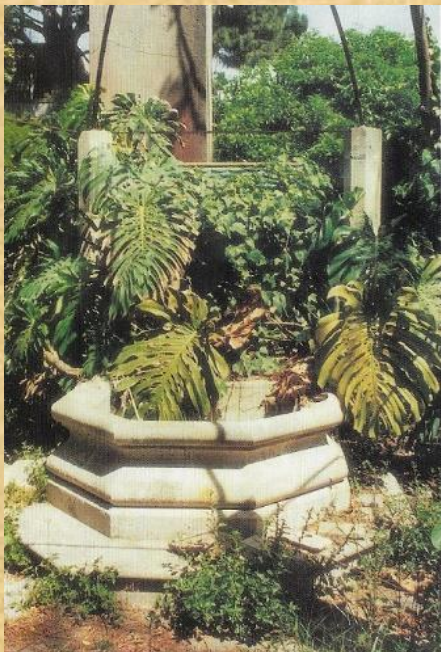


La fontana nel 1959

La fontana nel 2021



LA FONTANA: DAL DEGRADO AL RESTAURO



1996-La fontana inizia a degradarsi



2014-La fontana degradata

2015-La fontana ripulita dai Volontari



2021 - Il torrino in cemento, non più in uso, è fortemente ammalorato e i distacchi di calcestruzzo si susseguono purtroppo con più frequenza.



LA FONTANA RESTAURATA



2018 - La fontana interamente restaurata

Proseguendo si incontra una piccola fontana collocata davanti all'ingresso posteriore della villa. Attualmente la fontana, dopo un intervento tampone, è di nuovo in stato di abbandono ed è in attesa di avere ricollocate le vere piante di papiro così come le aveva disposte la Reimann.



TOMBA NEL PIAZZALE DI SERVIZIO

Si prosegue e si giunge in un piazzale dove si trova una tomba bizantina protetta da una struttura circolare che risulta rappresentata nel progetto di sopraelevazione che la Reimann presentò al Comune di Siracusa prima di procedere all'acquisto della Villa. Nonostante ripetuti solleciti il tetto, composto da travi di legno e coppi di ceramica, è letteralmente invaso da erba infestante che solo recentemente è stata ridimensionata.



SERVIZI ESTERNI

Nel piazzale si trova un basso edificio restaurato come servizi igienici esterni ricavati da locali che la Reimann adibiva a spogliatoio per le maestranze che lavoravano in Villa.



Si nota una lunga rampa che consente di accedere con le carrozzine dal piazzale principale della Villa direttamente al Giardino Esotico. Attualmente il piano in legno è fortemente compromesso ed è diventato una fonte di pericolo



LA NECROPOLI DI VILLA REIMANN



LA ZONA ARCHEOLOGICA

Al confine orientale della proprietà esiste un'estesa zona archeologica facente parte della Latomia del Carratore. Vi si trovano ipogei di varie epoche: greci, romani, bizantini spesso riusati nei secoli seguenti, alcuni dei quali portati alla luce per volontà della Reimann che seguì personalmente gli scavi. Solo metà area del Parco era dotata di vincolo archeologico e l'intervento di Save Villa Reimann, nel recente passato, ha determinato di estendere il vincolo a tutta l'area della Villa.

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Soprintendenza per i Beni Culturali e Architettonici
 Piazza Duomo, 14, 96100 Siracusa
 Tel. 09314502211 - fax 093121205
 Tel. 800210210 (numero nazionale regione sicilia.it)

Prot. n. 4071/10/0027
 Codice Fiscale 9070200025

Il Soprintendente

Prot. n. 4073 del 18 MAR. 2016

Prot. Proc. n. del

Allegati n. _____

Oggetto: Siracusa - Villa Reimann

Alla Dott.ssa Acerra
 Al Dott. Lo Iacono
 e-mail savevillareimann@gmail.com

Facendo seguito all'incontro di giorno 16 u.s. si trasmettono in allegato le note che questo Ufficio ha già inoltrato ai pertinenti destinatari volendo accelerare tutte le procedure che riguardano il complesso di Villa Reimann comunque sottoposto a diversi provvedimenti di tutela.

Altresi si comunica che la scrivente, previ contatti con la dott.ssa Lanteri, ha appurato che l'area di Villa Reimann in cui insistono altre tombe ipogee è stata già attenzionata per avviare le procedure di vincolo archeologico. Queste ultime, come potrà evincersi dalle allegate missive, risultano intestate alla defunta illustre Signora Cristina Reimann e, pertanto, affinché si possano definire tutti gli atti amministrativi necessari, il Comune dovrà procedere alla voltura di alcune particelle a proprio favore.

Vorranno i destinatari della presente, così come già fatto da questo Ufficio, sollecitare in tal senso l'Amministrazione comunale.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti

F.D. Dott. G. Turco



Il Soprintendente
 Dott.ssa Rosalba Perrini
Rosalba Perrini

Responsabile procedimento				DIREZIONE REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA			
Stanza	I	Piano	I	tel	+39 0931 4502211	Curatore	Addebiato
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)				e-mail	839620002@regione.sicilia.it	Responsabile	dott. Paolo Tringolo
Scavo	120	Piano	I	tel	+39 0931 4502211	Orario	Lun. 9:30 / 12:30 - Mer. 9:16 / 12:38 - 21:30 / 17:30

REPERTI ARCHEOLOGICI

Solo recentemente, a seguito dell'interessamento dei Volontari che hanno fornito documenti inoppugnabili, sono ritornati in Villa i reperti archeologici della Collezione Reimann che dal 1995 si trovavano ricoverati nei locali della Soprintendenza di Siracusa a seguito dei lavori di restauro di Villa Reimann.

Vetrinetta dove erano custoditi i reperti, trovata vuota dai Volontari nel 2014.



Il trasferimento
della Collezione
Reimann in
Soprintendenza.

SOPRINTENDENZA REGIONALE ARCHEOLOGICA
SEZIONE ARCHEOLOGICA
SIRACUSA

23 DIC. 1995

VERBALE DI CONSEGNA

SOPRINTENDENZA REGIONALE ARCHEOLOGICA
CULTURALI-ANTICHITÀ
SIRACUSA

Per Accoglienza
23 DIC. 1995

Si dà atto che, in data 18/Dicembre/1995 sono stati depositati presso la sede della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa sita in F.122 Duomo, 14 e presi in consegna dalla Dr.ssa C. Ciurcina, dirigente tecnico archeologo classico, con la collaborazione delle Dr.sse G. Bruno e L. Carracchia, personale dell'art. 111, N° 10 contenitori con reperti archeologici relativi alla Collezione Reimann Christiane detenuti dall'Istituto Studi Siracusani.


I suddetti reperti sono stati elencati nel verbale di ricognizione stilato il 23 Novembre 1995, prot. n. 19042, a Villa Reimann in Via Necropoli Grotticelle 14, in presenza della Sig.ra Golino, segretaria del suddetto Istituto e dalle dr.sse Bruno e Carracchia.

In seguito ai lavori di ristrutturazione in corso a Villa Reimann, sede dell'Istituto Studi Siracusani, dove è conservata la Collezione, su richiesta dello stesso Istituto e in considerazione delle necessità di completare le operazioni di Catalogazione e documentazione fotografica dei materiali, ai fini dell' "Operazione Emergenza", avvista dall'Assessorato BB.CC.AA., nonché per la formalizzazione degli atti di competenza, si è convenuto il trasferimento dei reperti nella sede della Soprintendenza.


Il materiale archeologico, imballato in N° 10 contenitori, preliminarmente controllati il 16 Dicembre 1995 dalle suddette Dr.sse, in presenza della Sig.ra M. Golino, (verbale 04043/FO al prot. della Soprintendenza con N° 2113 del 45/42/4525), corrisponde a quello dell'elenco del verbale di ricognizione già citato.

Completate le operazioni di catalogazione, con gli atti di competenza, si concorderà la restituzione del materiale archeologico al suddetto Istituto.

Siracusa, 11 18/12/1995

V: 
IL SOPRINTENDENTE

Per accettazione

Il Dirigente Studi 
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

REPERTI ARCHEOLOGICI

Vasi, brocche, unguentari, lucerne, testine femminili, monete e frammenti di ceramica di ogni tipo, rinvenuti all'interno di alcuni ipogei di Villa Reimann, sono ritornati ad essere esposti in Villa nella sua vetrinetta così come e dove li aveva disposti la Reimann. Sono attualmente oggetto di studio da parte di Volontari che stanno approntando una completa documentazione che verrà pubblicata e messa a disposizione di tutti.



COLLEZIONE ALTER

Negli scantinati del Museo Paolo Orsi di Siracusa sono depositati oltre cento reperti archeologici risalenti al neolitico di cui non si conoscono i motivi per cui sono pervenuti in possesso della Soprintendenza. Si sa che si tratta della collezione Alter e che la probabile zona di provenienza è la Slesia. Da ricerche effettuate e da alcuni documenti forniti dai Volontari di Save Villa Reimann si è accertato che il Prof. Alter, arrivato a Siracusa come promesso sposo della Reimann, aveva offerto alla stessa la sua collezione di reperti neolitici e siciliani. I primi probabilmente provenienti dal padre di Alter, appassionato ricercatore nato appunto in Slesia come il figlio che risulta, tra l'altro, essere già stato in Sicilia alla ricerca di reperti.

Un reperto della Collezione Alter



Stralcio lettera di Alter alla Reimann

coloro che mi aiutano potrebbero ritenere in certo qual modo privo di danno. Io possiedo una magnifica Rayski, tre nobilissimi pastelli di I.H.Schrader, un inglese lumiera Bronce di 1745, due pregiatissimi vasi antichi Meissener. Altre belle porcellane di varie specie, una rara raccolta di oggetti preistorici e pre-siciliani, una antica cartella araba ben trattata anche nella storia dell'arte e qualche altro pezzo non privo di valore. - Io li darei volentieri se se ne offrisse una possibilità. Io so che è molto ingiusto da parte mia pregiata e cara Signorina Reimann di occupare il suo tempo e la sua pazienza con tutte queste domande personali e preoccupazioni. Ma

TOMBA N° 6

Rifugio antiaereo



Adiacente alla Villa la Reimann fece costruire un rifugio antiaereo sotterraneo, una volta accessibile dalla cucina della Villa mentre l'uscita è stata ricavata sfruttando una tomba bizantina nelle immediate vicinanze con una scala scavata per oltre 10 metri di profondità al suo interno. Il rifugio è visitabile fino ad un certo punto perché poi è stato murato probabilmente a causa di cedimenti. La parte più bassa del rifugio era sempre allagata per infiltrazioni d'acqua che gli interventi dei Volontari hanno eliminato.

Rifugio allagato



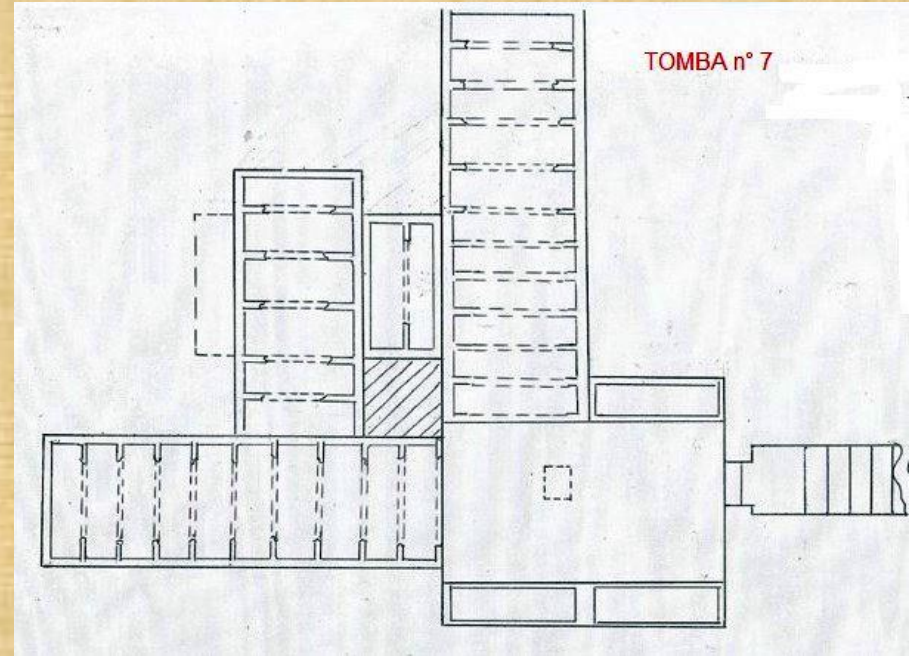
La lunga scala scavata per accedere al rifugio



TOMBA N° 7



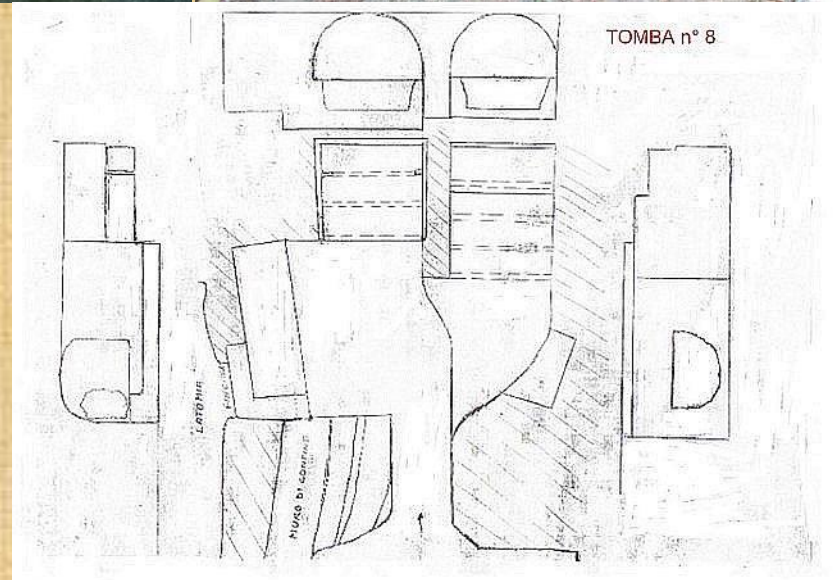
Alla fine del vialetto è ubicata la tomba più razionale e meglio mantenuta della necropoli. Vi si accede da una scala in muratura. All'interno vi sono 29 loculi e tre singoli con arcosolio.



TOMBA N° 8



E' una tomba particolare perché al suo interno vi è un'apertura da cui si può vedere la sottostante latomia del Carratore. Si nota in particolare una porzione di roccia scavata e sostenuta da un'esile colonna artificiale.



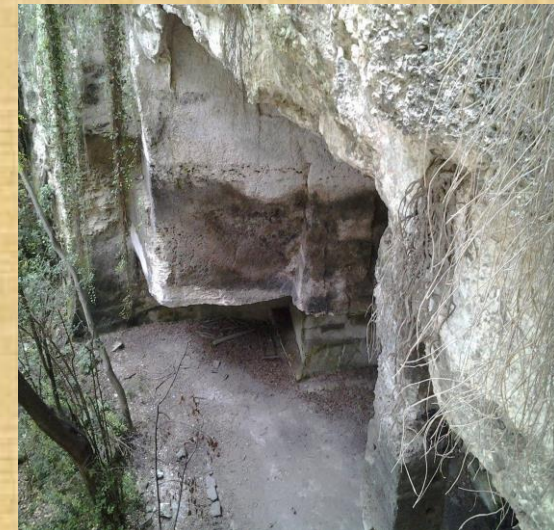
LATOMIA DEL CARRATORE



L'apertura della tomba n° 8
vista dal basso della latomia



Il grottone con la colonna visto
dall'apertura della tomba n° 8

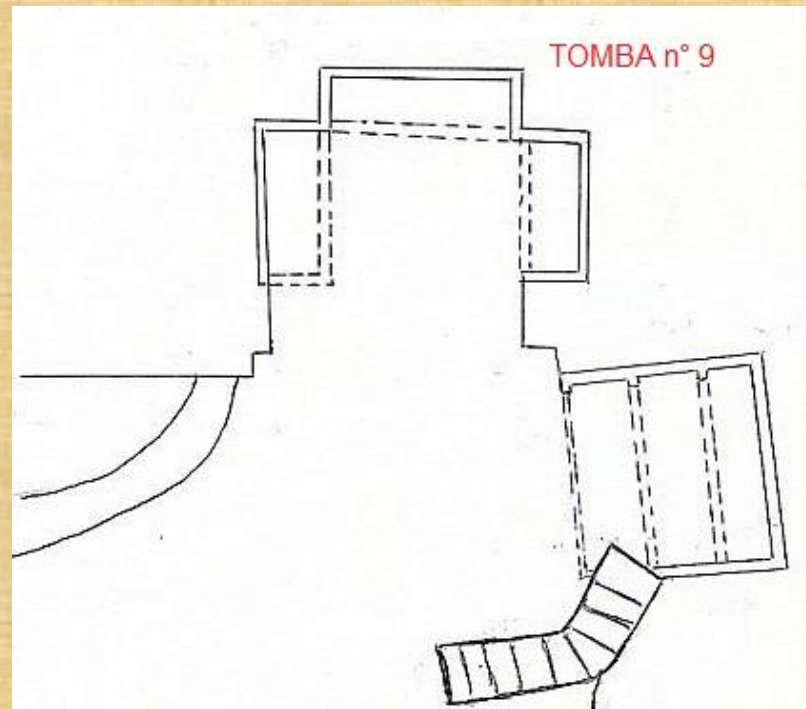


TOMBA 9

E' una tomba parzialmente crollata da cui si accede da una scalinata intagliata nella roccia. Una rampa di scala artificiale, un poco sconnessa, porta al superiore Giardino Esotico.



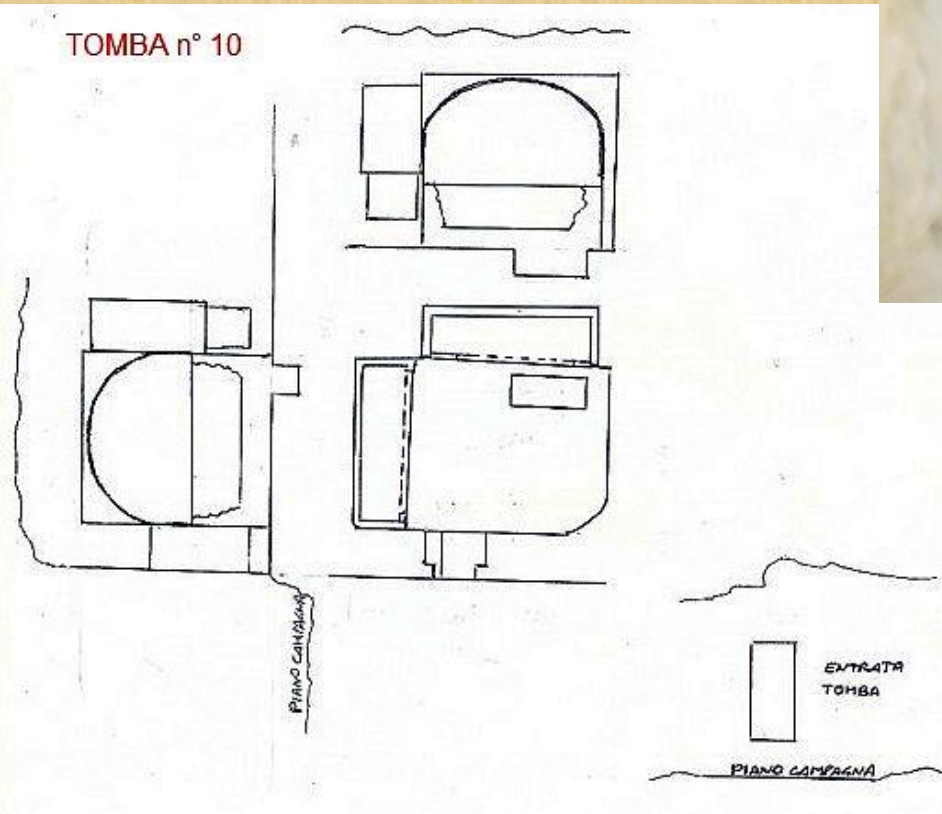
Scala intagliata



Scala artificiale

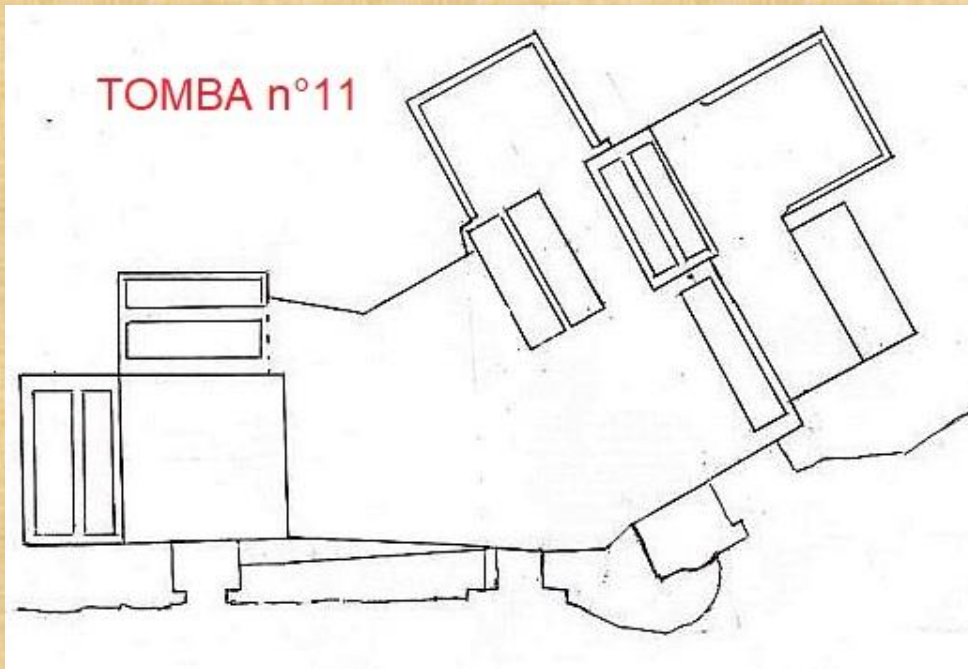
TOMBA 10

E' una tomba piccola composta da due arcosoli singoli e da una piccola fossa a pavimento per alloggiare la salma di un bambino. Si accede da un'apertura rettangolare con i bordi marcati per la collocazione della chiusura.



TOMBA 11

All'origine erano due - tre tombe separate i cui locali sono stati riuniti probabilmente per esigenze abitative dato che durante l'ultimo conflitto sono servite da abitazione per le persone sfollate. In questa tomba si notano tracce di intonaco originale di colore rosso.



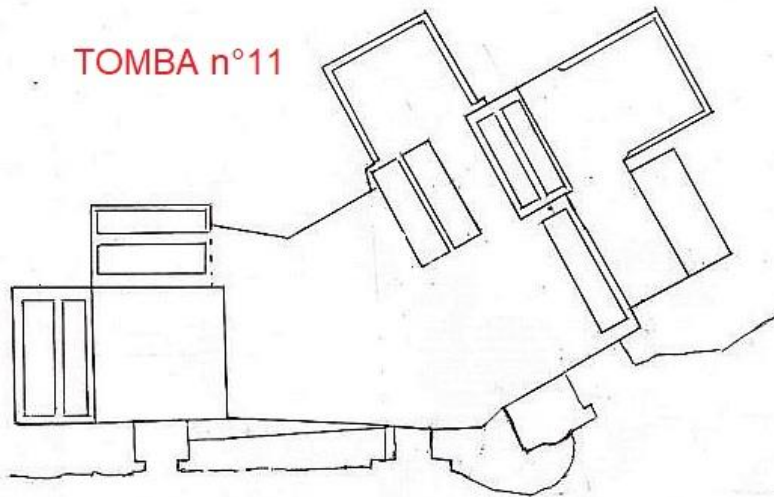
TOMBA 11

La parte a destra della tomba consta di tre arcosoli con posti multipli e tre fosse: una con tre alloggiamenti, una con due ed una singola. Sotto sono riportate due foto scattate dallo stesso punto: quella a sinistra nel 1951 e quella a destra nel 2015.

Possibile pittura
della parete



TOMBA n°11



TOMBA 11

Il costone roccioso che fa da tetto alla tomba poggia su un pilastro costruito con pietre e malta. La foto a sinistra riporta la consistenza che aveva nel 1951 mentre le altre foto dimostrano il forte degrado dei nostri giorni. Raccomandiamo pertanto di non visitare la tomba all'interno anche a causa di distacchi di pietre dalla volta.



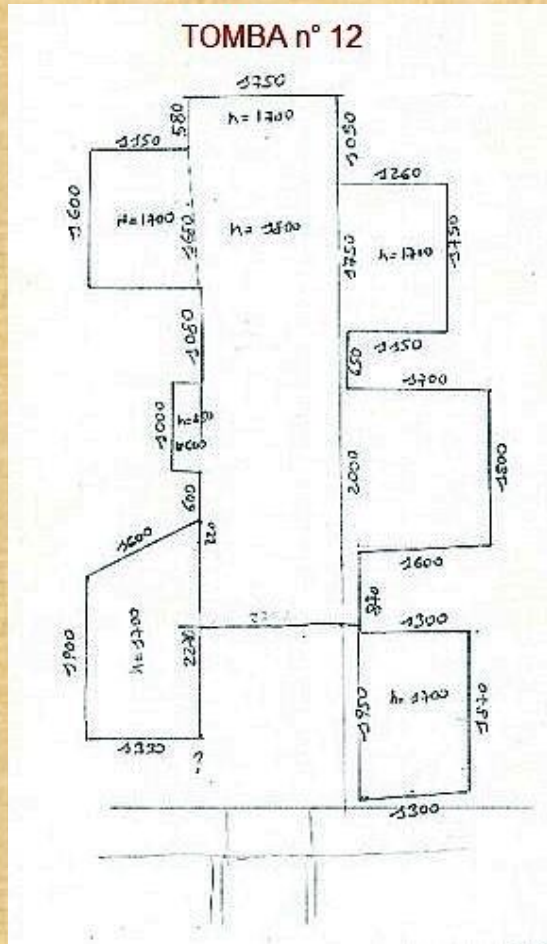
TOMBE 8-9-10-11

E' una foto del 1951 che mostra la balza rocciosa della Necropoli inserita nella Latomia del Carratore che inizia nella depressione alla sinistra della Tomba n° 8 dalla cui apertura laterale si ha un bellissimo colpo d'occhio sulla Latomia posta oltre 15 metri al di sotto.



TOMBA N° 12

La tomba si sviluppa in lunghezza anche se disordinatamente in quanto lo spazio è poco sfruttato. Probabilmente per la sua scomoda posizione di ingresso non ha subito rimaneggiamenti e variazioni.

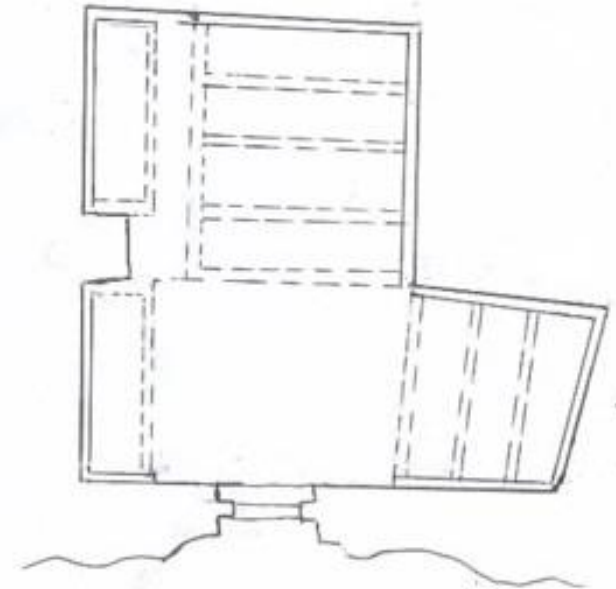


TOMBA N° 13

La tomba era ben utilizzata perché in poco spazio sono stati ricavati 9 alloggiamenti. Purtroppo è una tomba che è stata manomessa in quanto è stata adibita a cisterna di acqua. Lo si vede dal tubo adduttore ancora esistente, dallo scavo del pavimento per ricavare una vasca che va allargandosi e che è stata rivestita con cemento. L'apertura è un rettangolo regolare che porta ancora gli alloggiamenti per la chiusura.



TOMBA n° 13



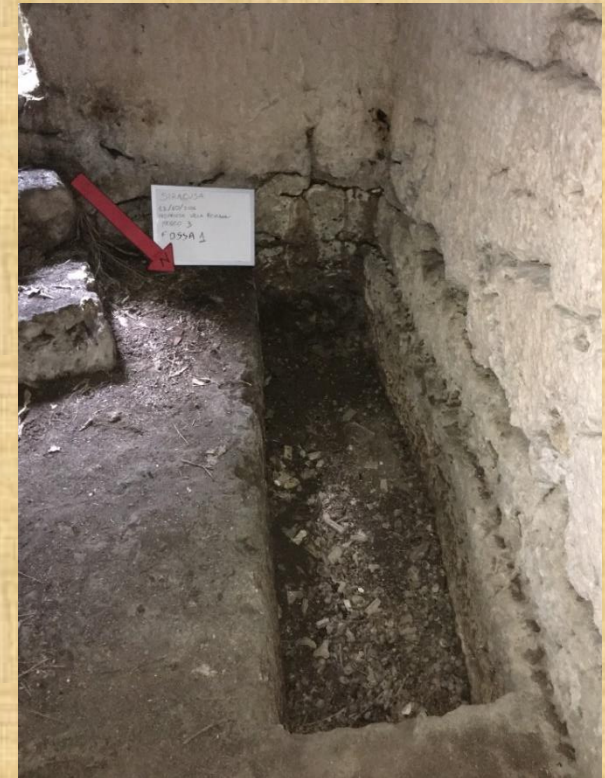
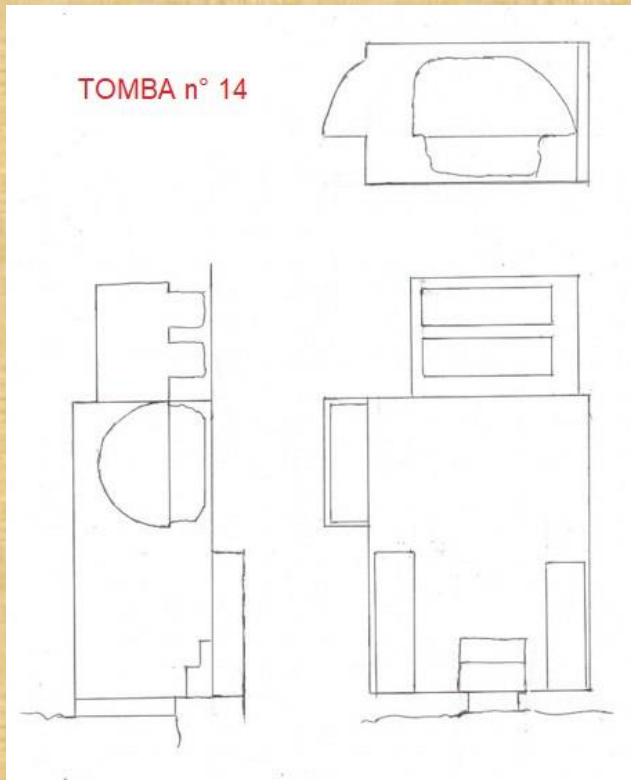
TOMBE 11-12-13

E' una foto del 1951 che mostra la balza rocciosa della Necropoli dove sono ubicate le tombe 11-12-13. Si nota la strada battuta che attraversa tutta la ruga collegando in basso la proprietà con viale Teracati e dalla parte superiore alla strada che collegava i lotti di terreno alle spalle del grande vascone dell'acqua. Si notano sulla parte superiore del costone le aiuole realizzate con dei muretti in pietra dove la Reimann impiantò alberi di ulivo che possono ancora vedersi. Invece non si vede più, sommersa dalle erbe infestanti , la parete del costone con le tombe.



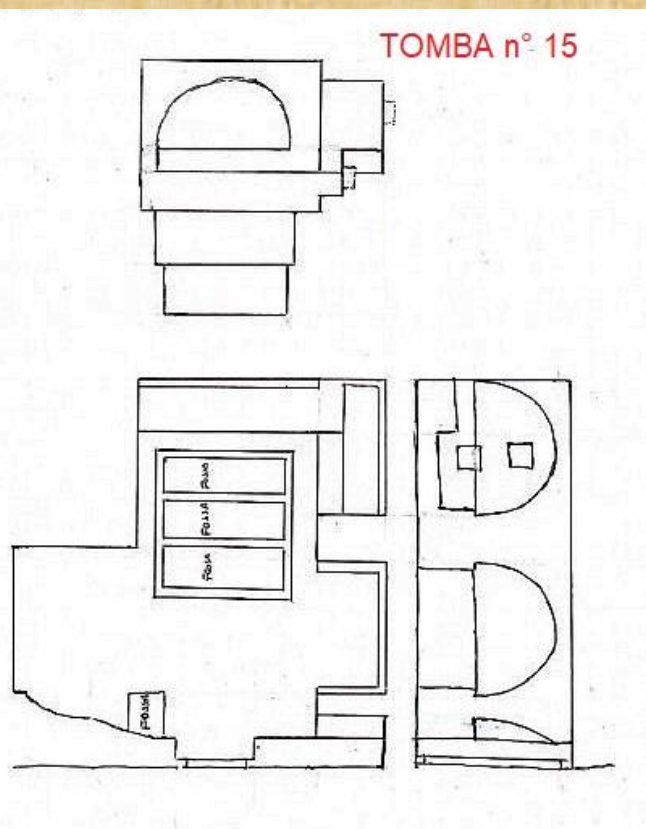
TOMBA N° 14

Completata la visita delle tombe disposte lungo questo costone si possono visitare quelle del costone opposto dove alla prima tomba si accede scendendo due gradini. E' una tomba semplice, con due fosse per adulti scavate ai lati della scaletta mentre frontalmente si apre un arcosolio con due posti. Alla sinistra vi è un altro arcosolio con posto singolo. Al di sopra della tomba vi sono segni di latomie a cielo aperto.



TOMBA N° 15

Alla tomba si accede con una scala in pietra artificiale e l'interno mostra un locale rimaneggiato. Interessanti i tre loculi ricavati in una fossa ai piedi di due arcosoli singoli.

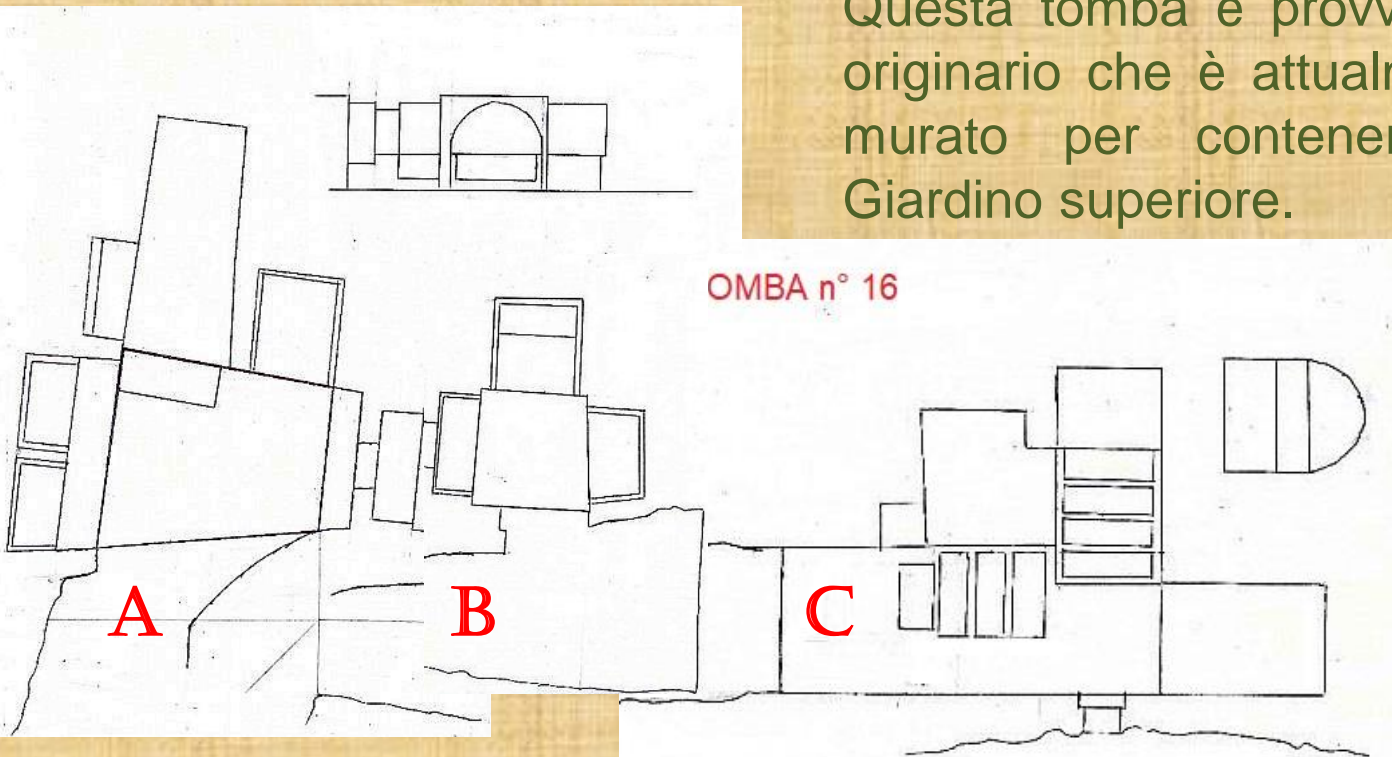


TOMBA N° 16

Sembra di entrare in una catacomba tanto sono fitti e variegati i locali che la compongono. L'ingresso, molto esteso, dà l'impressione che nel tempo sia parzialmente crollato anche se mantiene quel senso di raccoglimento proprio di questi luoghi. La tomba è stata usata nel corso del tempo e nella zona «A» si intravede il potenziale allargamento. Nella zona «B» si nota una tomba, comunicante con la prima, ma è abbastanza piccola. Nel terzo settore la tomba denota una mancanza di alcuni arcosoli, la cui impronta è ancora visibile e non si comprende se ciò sia dovuto a crolli o ad esigenze di allargamento.

Questa tomba è provvista di un accesso originario che è attualmente parzialmente murato per contenere il terreno del Giardino superiore.

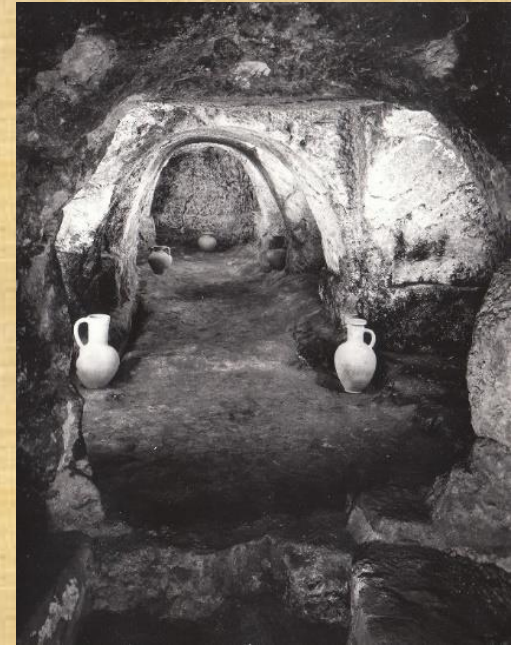
Si notano le due aperture che la mettono in comunicazione con le tombe n° 17 e 18.



TOMBA N° 16 - A



Da notare le due foto, quella attuale e quella datata 1951 a destra dove sono «esposti» alcuni vasi che ritroviamo nei reperti della Reimann che probabilmente li disponeva dentro la tomba per fare colpo sugli ospiti.



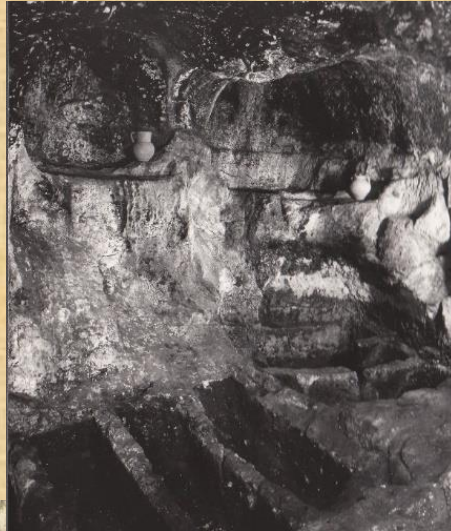
TOMBA N° 16 - B



TOMBA N° 16 - C

Anche qui abbiamo voluto mettere a confronto le due foto e si nota perfettamente che l'arcosolio di sinistra è ciò che rimane dopo un crollo o da un allargamento successivo.

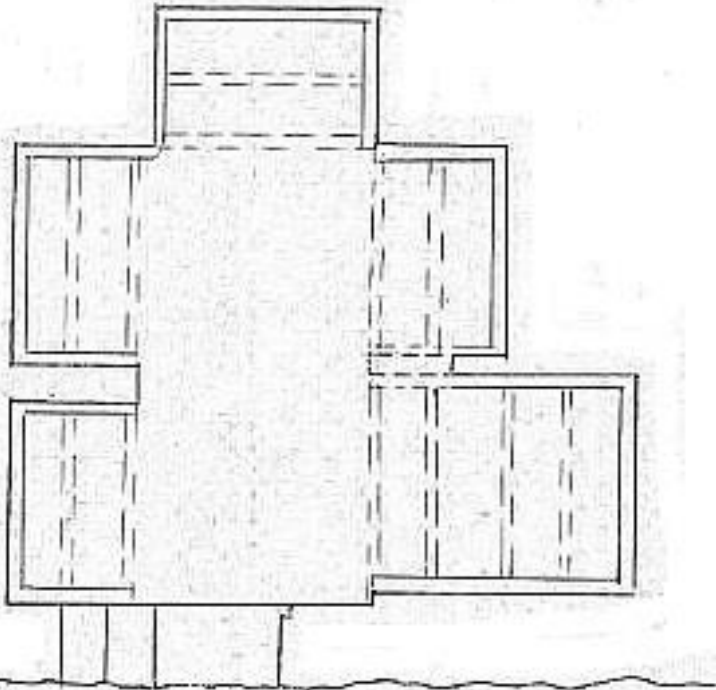
Nella foto in basso si nota l'apertura che da sulla tomba n° 18.



TOMBA N° 17

E' una tomba ben disposta con lo spazio utilizzato al massimo. Nell'arcosolio frontale si nota l'apertura che da sulla tomba n° 16. Non esistono più i setti e l'ingresso è in parte chiuso con muri probabilmente per poterla utilizzare come deposito.

TOMBA n° 17



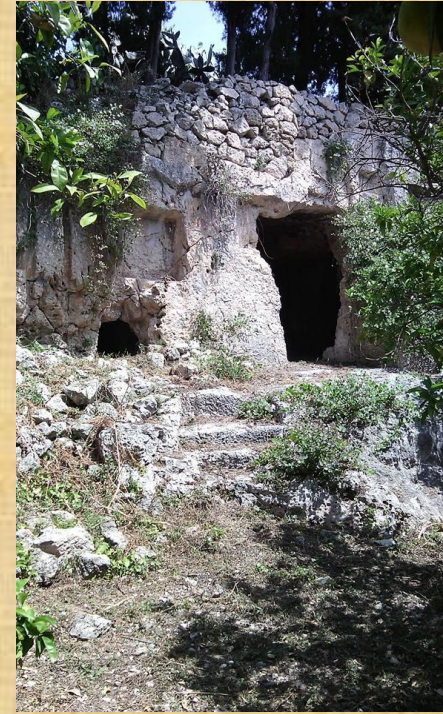
TOMBA N° 14-15-16 A-B-C - 17

Si nota il costone in tutta la sua bellezza privo di vegetazione infestante. Sulla sinistra la tomba 15 era chiusa con una porta in legno ancora esistente ma abbandonata poco distante, mentre colpisce l'attenzione l'impianto a sesto regolare degli agrumi impiantati dalla Reimann dopo l'avvenuto acquisto di questa parte del terreno non compreso nell'acquisto precedente della Villa.



TOMBA N° 18 - A

Questa è una tomba particolare perché osservando la prima foto a sinistra si pensa che possa essere stata in origine una tomba dell'età del Bronzo, poi utilizzata recentemente come fornace, data la presenza di bruciature al suo interno. L'apertura che si nota alla sinistra dell'ingresso non viene riportata dalla foto del 1951.



In questa stessa foto sono visibili altresì tre lesene di abbellimento della parete esterna della tomba oggi praticamente rese invisibili dalla presenza di erbe infestanti che dovrebbe essere eliminate per godere di tutta la bellezza che le foto dell'epoca testimoniano.

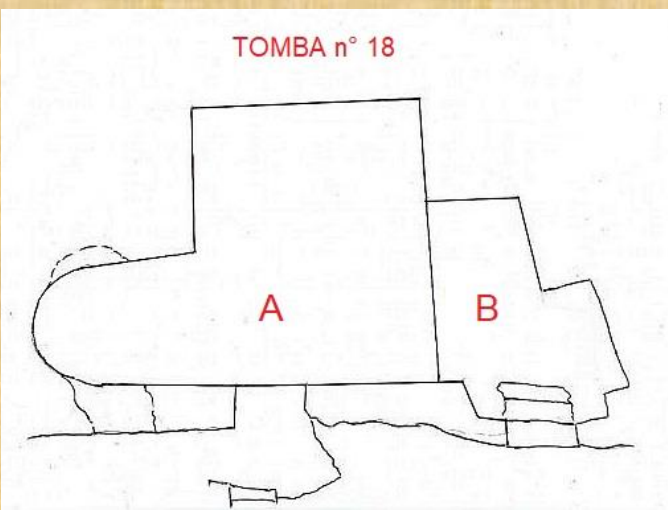


Probabile tomba neolitica

Apertura in comunicazione
con la tomba 16

Lesena

Foto del 1951

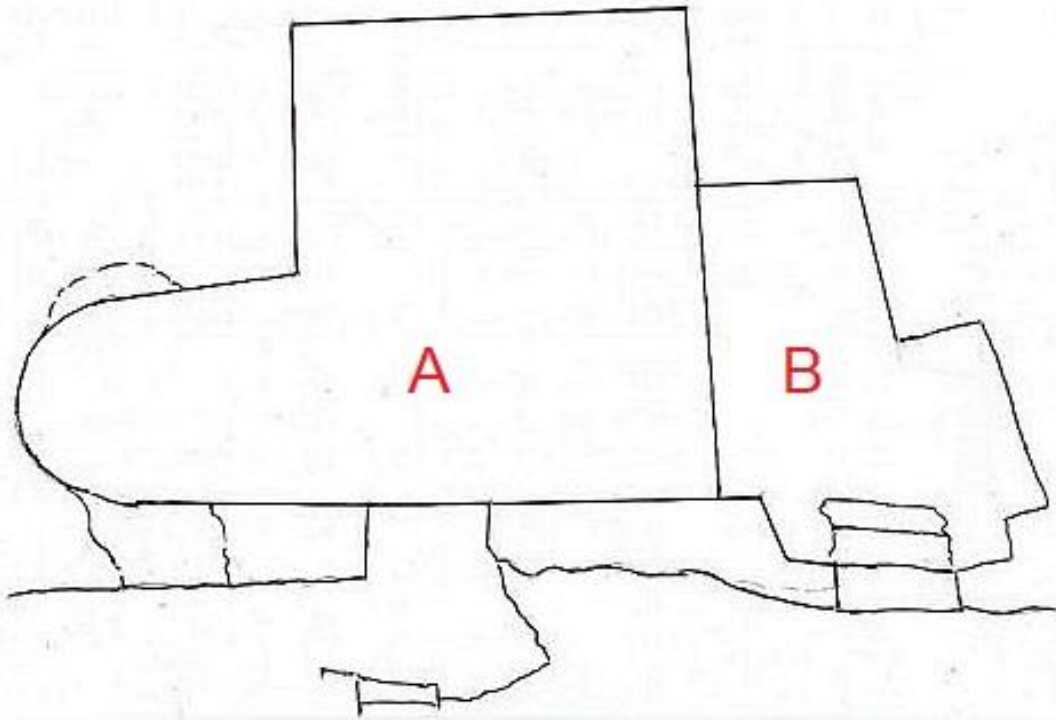


TOMBA N° 18 - B

La tomba è stata rimaneggiata tanto che sono stati spianati i loculi e sicuramente le due zone erano prima due tombe separate, ognuna con il suo ingresso. Attualmente quello della tomba B è completamente ostruito da erbe infestanti.



TOMBA n° 18



TOMBE N° 16-17-18 A-18 B

Il costone, sormontato da muretti a secco oggi in rovina, appare in tutto il suo splendore con alcune tombe «abbellite» da nicchie per pinakes e da tre lesene. Dietro si nota la barriera di cipressi impiantati dalla Reimann per proteggere le sue colture. In primo piano si notano gli alberi di agrumi impiantati dalla Reimann che vivono attualmente in un microclima particolare. Il luogo fa respirare la storia e la fatica del lavoro e ci consente di entrare in sintonia con coloro che hanno reso potente e bella la nostra Città per lungo tempo capitale del classicismo occidentale.

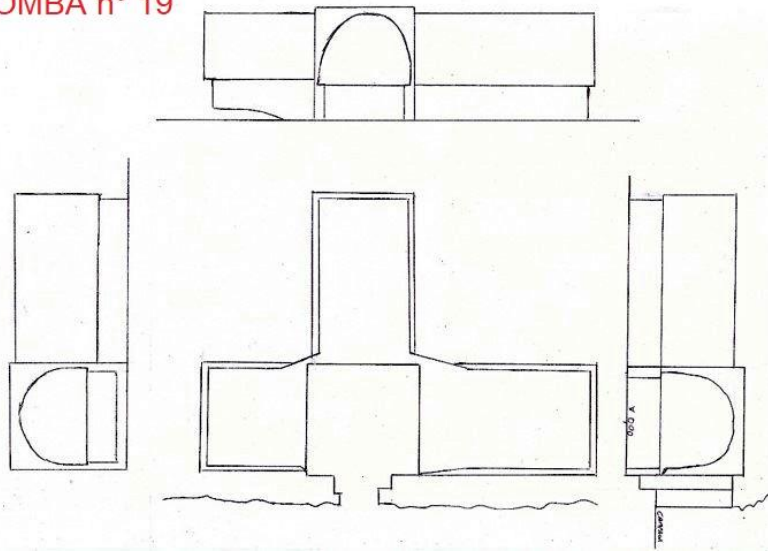


TOMBA N° 19

E' una tomba regolare con tre arcosoli ormai privi dei setti. E' una delle poche tombe presenti nella Necropoli che all'esterno presentano alloggiamenti per pinakes. La sequenza a destra delle foto dimostra come è stata resa oggi inaccessibile la tomba ai visitatori. Difatti nel 2017 è stata ripulita dalla barriera di verde che ne occludeva l'accesso. Purtroppo non sono stati rimossi gli sfalci di fichidindia che con il tempo hanno creato una vera e propria barriera di verde che nonostante svariati solleciti non è stata ancora rimossa.



TOMBA n° 19



TOMBA N° 20

E' una tomba abbastanza grande fortemente rimaneggiata che lascia intuire un uso lavorativo degli spazi. Si nota una finestra murata con mattoni a vista che la metteva in comunicazione con una tomba ricadente in altra proprietà. Un pugno nell'occhio ed un applauso a chi se ne dovrebbe occupare.

